



**C**on questo volume le Associazioni tecnico-scientifiche e industriali del settore nucleare portano il loro contributo propositivo alla Conferenza Nazionale Energia Ambiente e al sistema politico-istituzionale in favore di una ripresa dell'impegno nazionale nel settore dell'energia nucleare.

*L'energia nucleare ha fornito nel 1997 il 17% dell'elettricità prodotta nel mondo, il 25% nella media dei paesi OCSE e il 35% nella media dei paesi dell'Unione Europea. Le più recenti previsioni di sviluppo elaborate dall'OCSE stimano che in futuro queste quote cresceranno fino a raggiungere valori del 20-25% nell'America del Nord e del 40-60% nella zona europea dell'OCSE e in Giappone.*

*In nessun paese del mondo, a valle del disastro di Chernobyl, la fonte nucleare è stata oggetto di ripensamenti sostanziali: anche dopo quel drammatico evento, dal 1986 ad oggi, la potenza nucleare in funzione nel mondo è aumentata del 40%, passando da 250.000 a 350.000 MWe, e sono attualmente in costruzione nuovi impianti per una potenza aggiuntiva di 33.700 MWe in quindici diversi paesi.*

*A fronte della indiscutibile affermazione dell'energia nucleare in tutti i paesi industriali avanzati, l'Italia si trova in una posizione di evidente singolarità, e per effetto delle decisioni assunte dopo il disastro di Chernobyl - contro le indicazioni della Conferenza Nazionale sull'Energia del 1987 - il Paese rischia di perdere le competenze scientifiche, tecnologiche, industriali e gestionali costruite a partire dagli anni Quaranta a prezzo di uno sforzo tecnologico ed economico non ripetibile.*

*Il rinvio di importanti e responsabili scelte di politica energetica ha conseguenze gravi. Il soddisfacimento del fabbisogno energetico italiano continua a dipendere per oltre l'80% dalle importazioni di combustibili fossili e di energia elettrica dall'estero, con un esborso di circa 40 mila miliardi di lire all'anno in valuta pregiata, somma di fatto sottratta ad una proficua politica di investimenti in sede nazionale.*

*Tutto ciò mentre il 18% della domanda nazionale di energia elettrica è tuttora soddisfatto attraverso le importazioni dirette di elettricità nucleare dall'estero. Con ogni evidenza, l'Italia non ha affatto rinunciato all'energia nucleare: l'ha invece resa una nuova fonte di importazione, rinunciando semmai alle sue ricadute scientifiche, tecnologiche, industriali, economiche e occupazionali.*

Lire 25.000  
(iva compresa)

ISBN 88-87731-00-4

AIN  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
NUCLEARE

a cura di Ugo SPEZIA

ENERGIA NUCLEARE UN FUTURO DA SALVARE

21<sup>mo</sup>  
SECOLO

